

“Associazione a delinquere e usura”

Longi, sette persone rinviate a giudizio

LONGI. Con l'accusa di associazione a delinquere e di usura continuata in concorso, il giudice delle indagini preliminari di Patti, Anna Imparato, su richiesta del pubblico ministero Gaetano Scollo, ha rinviato a giudizio sette persone, tra le quali un direttore e un ex dipendente di banca.

Sono Paolo Motta, 57 anni di Castoreale, direttore della Banca di Credito Cooperativo della Valle del Fitalia di Longi, Giuseppe Cardullo, 54 anni di Messina, ex dipendente della Banca del Sud di Mesa, Sebastiano Calandi, 51 anni di Longi, Hilda Brandner, 47 anni, russa; Loredana Tartivita, 36 anni di Messina Giovanni Munafò, 65 anni di Messina; Pietro Madafferì, 48 anni di Messina. I predetti, che hanno affidato la loro difesa agli avvocati Daniela Agnello, Diego Busacca, Alessandro Pruiti, Luigi Cangemi, Antonio Scaffidi Domianello, dovranno comparire davanti al Collegio giudicante del Tribunale di Patti all'udienza del prossimo 9 novembre.

Secondo l'accusa, Cardullo, Motta, Calandi, Brandner e Tartivita, ai quali viene contestata l'associazione a delinquere, avrebbero promosso un'associazione finalizzata alla commissione del reato di esercizio abusivo dell'attività bancaria nonché alla commissione di delitti di usura nei confronti di un numero indeterminato di privati cittadini, di esercenti attività imprenditoriali, professionali e artigianali, in particolare, Motta e Cardullo, sfruttando le rispettive qualità di direttore e di ex dipendente di banca e gli altri cooperando nell'esercizio delle attività illecite. Tale attività sarebbe andata avanti dal 1996 al 2000, fino a quando, cioè, non cominciarono ad arrivare, sul tavolo degli inquirenti, le prime denunce da parte delle presunte vittime, residenti in provincia di Messina nella maggior parte dei casi, ma anche in altre province

Motta e Cardullo, singolarmente o in concorso, nell'esercizio dell'attività di direttore bancario il primo e di ex bancario il secondo e Calandi, Brandner, Tartivita, Munafò e Madafferì cooperando in tale attività, quali corrispettivi di prestazioni di denaro effettuati nei confronti delle parti offese si facevano dare dagli stessi interessi usurai, facendosi consegnare degli assegni sui quali venivano applicati interessi che variavano dal 69 per cento circa ad oltre il 127 per cento su base annua.

N.A.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS